

Il Libro di Daniele - Numero Novantatré

Svelare la trilogia profetica di Roma: dal paganesimo antico all'inganno moderno

Jeff Pippenger

2024-02-26

Il libro di Daniele identifica che è Roma a stabilire la visione, e tale comprensione fu osteggiata dai Protestanti della storia millerita quando William Miller individuò questo fatto. Negli ultimi giorni, è ancora Roma che stabilisce la visione, e oggi l'Avventismo laodiceo sostiene ora la decaduta posizione protestante secondo cui i violenti del tuo popolo sarebbero Antioco Epifane. Il popolo del patto che veniva oltrepassato nella storia millerita resistette alla medesima verità, alla quale ora resiste il popolo del patto degli ultimi giorni, che ora viene oltrepassato. Salomone lo disse bene:

Ciò che è stato è quel che sarà; e ciò che si è fatto è quel che si farà: non v'è nulla di nuovo sotto il sole. Vi è forse qualcosa di cui si possa dire: «Guarda, questo è nuovo»? Quella cosa è già stata nei secoli che ci hanno preceduti. Ecclesiaste 1:9, 10.

Profeticamente vi sono tre manifestazioni di Roma, e le prime due manifestazioni identificano le caratteristiche della terza, poiché la verità è stabilita sulla testimonianza di due.

Ma se non ti ascolta, prendi con te ancora una o due persone, affinché ogni parola sia confermata sulla bocca di due o tre testimoni. Matteo 18:16.

La religione della Roma pagana era il paganesimo, e il paganesimo è una contraffazione della vera religione. Non è tanto una contraffazione nel senso in cui si intende la moneta falsa, poiché il paganesimo in realtà non assomiglia affatto alla vera religione. Ma, dal punto di vista profetico, possiede caratteristiche di contraffazione. La città di Roma è una contraffazione di Gerusalemme, e ha un tempio (il Pantheon) che era una contraffazione del tempio di Gerusalemme. Le pratiche religiose del paganesimo sono non santificate e diaboliche, ma rappresentano le pratiche religiose contraffatte di Satana. Il capo della religione della Roma pagana portava il titolo di Pontifex Maximus. «Pontifex Maximus» si riferiva originariamente al sommo sacerdote della religione di Stato romana nell'antica Roma, con origini risalenti ai primi tempi della Repubblica romana. Col tempo, divenne associato all'autorità politica e religiosa e alla fine si evolse nel titolo oggi usato dal Papa nella Chiesa cattolica romana.

Il titolo del sommo sacerdote della Roma pagana era Pontifex Maximus, ed era anche il titolo del sommo sacerdote della Roma papale; è un termine latino che significa il «più grande dei Sommi Pontefici». Egli era il sommo sacerdote della religione di Stato romana, in particolare del culto del dio Giove. Il Pontifex Maximus deteneva una notevole autorità religiosa e importanti responsabilità, tra cui la supervisione di vari riti religiosi e la garanzia del corretto funzionamento del calendario religioso romano. Il Pontifex Maximus era il capo del Collegio dei Pontefici (Collegium Pontificum), un gruppo di sacerdoti incaricati di interpretare e preservare i rituali della religione romana.

Il sommo sacerdote sia della Roma pagana sia della Roma papale era il Pontifex Maximus; pertanto, anche il titolo del capo della Roma moderna sarà naturalmente Pontifex Maximus. La religione della Roma pagana era il paganesimo, e la religione della Roma papale era, e tuttora è, il paganesimo, ma ammantato da una professione di cristianesimo; e la religione della Roma moderna degli ultimi giorni sarà il paganesimo, ammantato da una professione di cristianesimo.

Sia la Roma pagana sia la Roma papale ebbero un periodo di tempo specifico durante il quale avrebbero governato in modo supremo. La Roma pagana avrebbe governato supremamente per trecentosessant'anni, in adempimento della profezia temporale di Daniele capitolo undici, versetto ventiquattro.

Egli entrerà pacificamente perfino nei luoghi più fertili della provincia; e farà ciò che né i suoi padri né i padri dei suoi padri hanno fatto; distribuirà fra loro preda, bottino e ricchezze; sì, mediterà i suoi disegni contro le fortezze, ma solo per un tempo. Daniele 11:24.

Il soggetto del versetto ventiquattro è la Roma pagana, poiché essa divenne il soggetto nel versetto sedici e continua a esserlo fino al versetto trentuno. Tratteremo specificamente questi versetti in articoli successivi, ma qui ci limitiamo semplicemente a rilevare che la profezia identificò che la Roma pagana avrebbe governato in modo supremo per trecentosessant'anni, come rappresentato dal fatto che Roma “prevedeva” i suoi “disegni contro le fortezze, e ciò per un tempo”. La parola tradotta con “contro” in realtà significa “da”, e il versetto sta dicendo che Roma avrebbe diretto il mondo “dalle” “fortezze”, cioè dalla Città di Roma, e lo avrebbe fatto per un “tempo”, che corrisponde a trecentosessant'anni.

La Roma pagana cominciò a dominare in modo supremo con la Battaglia di Azio, nel 31 a.C., e continuò a dominare in modo supremo fino all'anno 330 d.C., quando Costantino trasferì la capitale dell'impero dalla roccaforte della Città di Roma alla Città di Costantinopoli. Allora l'impero iniziò il suo infame declino. La Città di Roma era la profetica «forteza» della Roma pagana, e quando essa governava da quella città era invincibile. Nella guerra che seguì al trasferimento di potere operato da Costantino, la Città di Roma divenne il bersaglio degli attacchi di Genserico e delle tribù barbariche invasrici, che sono rappresentate dalle prime quattro Trombe di Apocalisse, capitolo otto.

Per questa ragione, in Daniele capitolo undici, versetto trentuno, le «braccia» (la Roma pagana) che si levarono in favore del papato, dapprima contaminarono il «santuario della forza». La città di Roma è il profetico «santuario della forza» tanto per la Roma pagana quanto per la Roma papale, poiché nell'anno 330, con il trasferimento dell'autorità pagana a Costantinopoli, la città di Roma fu lasciata alla Roma papale che stava sorgendo. Per questa ragione, Apocalisse capitolo tredici, versetto due, afferma che il dragone (la Roma pagana) diede alla Roma papale il suo «seggio». Un «seggio» è il luogo dal quale un potere governa, e dall'anno 538 fino al 1798, la Roma papale governò in modo supremo, come la Roma pagana aveva governato in modo supremo per «un tempo».

La profezia identifica uno specifico periodo di tempo durante il quale sia la Roma pagana sia la Roma papale avrebbero esercitato un dominio supremo, e quando ciò avveniva, lo avrebbero fatto

dalla loro sede di autorità, che era la Città di Roma. L'invincibilità della Roma pagana terminò quando essa lasciò la Città di Roma, segnando la fine dei trecentosessanta anni, rappresentati come un «tempo» nel versetto ventiquattro; e quando i milleduecentosessanta anni del dominio papale terminarono nel 1798, Napoleone fece portar via il papa dalla Città di Roma, ed egli morì in esilio.

La Roma pagana e la Roma papale stabiliscono che la Roma moderna dominerà in modo supremo per uno specifico periodo profetico negli ultimi giorni. «Il tempo non sarà più», ma il periodo della persecuzione papale degli ultimi giorni è un periodo specifico che comincia con l'imminente legge domenicale negli Stati Uniti e continua fino alla chiusura del tempo di grazia per l'umanità, quando Michele si leverà e pronuncerà: «Chi è ingiusto continui a essere ingiusto; chi è impuro continui a essere impuro; chi è giusto continui a praticare la giustizia; e chi è santo continui a santificarsi».

La Roma pagana perseguitò i cristiani nel Colosseo, nella Città di Roma, nel corso della sua sanguinosa storia, e storici cristiani hanno stimato che durante i secoli bui del dominio papale cento milioni di martiri furono uccisi dal papato; ma il papato nega tale affermazione e fissa la stima a circa cinquanta milioni. Sia la Roma pagana sia la Roma papale perseguitarono i fedeli di Dio, e anche la Roma moderna perseguiterà il popolo fedele di Dio negli ultimi giorni.

«Molti saranno imprigionati, molti fuggiranno per salvarsi la vita dalle città e dai paesi, e molti saranno martiri per amore di Cristo nel levarsi a difesa della verità». Selected Messages, libro 3, 397.

La Roma pagana superò tre ostacoli geografici mentre assumeva il controllo del mondo. La Roma papale superò tre ostacoli geografici mentre assumeva il controllo del mondo. La Roma moderna sconfisse il re del Sud (l'Unione Sovietica atea) nel 1989, e poi rovescerà il paese glorioso (gli Stati Uniti) con l'imminente legge domenicale. In seguito sconfiggerà l'Egitto (il mondo intero).

«Tutta la società si sta disponendo in due grandi classi, gli ubbidienti e i disubbidienti. Fra quale di queste classi ci troveremo?»

«Coloro che osservano i comandamenti di Dio, coloro che vivono non di pane soltanto, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio, costituiscono la chiesa dell'Iddio vivente. Coloro che scelgono di seguire l'Anticristo sono sudditi del grande apostata. Schierati sotto la bandiera di Satana, essi trasgrediscono la legge di Dio e inducono altri a trasgredirla. Si adoperano per conformare le leggi delle nazioni in modo tale che gli uomini manifestino la loro lealtà ai governi terreni calpestando le leggi del regno di Dio.»

«Satana sta sviando le menti con questioni di scarsa importanza, affinché esse non vedano con una visione chiara e distinta le realtà di enorme importanza. Il nemico sta progettando di irretire il mondo.

«Il cosiddetto mondo cristiano deve essere il teatro di azioni grandi e decisive. Uomini investiti di autorità promulgheranno leggi che controlleranno la coscienza, seguendo l'esempio del Papato. Babilonia farà bere a tutte le nazioni del vino dell'ira della sua fornicazione. Ogni nazione sarà coinvolta». Manuscript Releases, volume 1, 296.

Per difendere la verità che identifica il «paese glorioso» di Daniele 11:41 come simbolo degli Stati Uniti, il Leone della tribù di Giuda ha aperto agli studiosi della profezia degli ultimi giorni il principio della triplice applicazione della profezia. La luce proveniente da questi ultimi sei versetti è stata stabilita applicando la storia rappresentata dal «continuo» nel libro di Daniele, come esposta nel versetto trentuno di Daniele undici, agli ultimi sei versetti del capitolo. La stessa verità fondamentale («il continuo»), che divenne la chiave dell'impianto profetico di Miller, ha anche prodotto l'impianto profetico degli ultimi giorni. L'impianto di Miller era fondato sui due poteri desolatori del paganesimo e del papismo che perseguitarono il popolo di Dio, mentre l'impianto degli ultimi giorni è fondato sui tre poteri desolatori che perseguono il popolo di Dio negli ultimi giorni.

L'aumento della conoscenza rappresentato negli ultimi sei versetti di Daniele undici, che rappresentano l'aumento della conoscenza giunto nel 1989, e che è rappresentato dal fiume Hiddekel, fu contrastato dai nemici della verità. Tale resistenza condusse alla comprensione del principio della triplice applicazione della profezia, che dapprima fu riconosciuta come una triplice applicazione di Roma, che è il soggetto che stabilisce la visione della storia profetica.

Dove non c'è visione, il popolo perisce; ma beato colui che osserva la legge. Proverbi 29:18.

La triplice applicazione delle tre manifestazioni di Roma identifica il fatto che la religione della Roma pagana e di quella papale è il paganesimo, e che la loro religione è governata da un uomo insignito del titolo di Pontifex Maximus. Queste due manifestazioni di Roma identificano che tre potenze geografiche vengono rimosse prima che esse governino in modo supremo per un periodo di tempo specificato, e che governeranno dalla città dei sette colli, Roma, che è il loro santuario della forza. Entrambe hanno attestato il fatto di aver perseguitato il fedele popolo di Dio. Pertanto, sulla base di queste due testimonianze, sappiamo che la religione della Roma moderna sarà il paganesimo, e che essa sarà diretta dal papa di Roma, il cui titolo è Pontifex Maximus.

Prima che la grande meretrice assuma il controllo e regni in modo supremo, la Roma moderna dovrà superare tre ostacoli, e il primo ostacolo appartiene alla storia passata con il crollo dell'Unione Sovietica nel 1989, il nemico ateo di Roma che si oppose al potere di Roma in Europa. Il successivo ostacolo sarà rovesciato con l'imminente legge domenicale negli Stati Uniti, e allora le Nazioni Unite daranno la loro autorità alla Roma moderna per breve tempo. Una volta che sarà pienamente insediata, avrà luogo la persecuzione degli ultimi giorni.

Il libro di Daniele, e specialmente il capitolo otto dell'Apocalisse, forniscono le caratteristiche profetiche di Roma, che contribuiscono alla corretta comprensione della Roma moderna. Una di tali caratteristiche fu la divisione dell'Impero romano in Oriente e Occidente, attuata da Costantino nell'anno 330. La Roma pagana e la Roma papale, considerate insieme, attestano anch'esse la duplice natura di Roma. La divisione operata da Costantino, che produsse la Roma occidentale e la Roma orientale, costituisce una seconda testimonianza della Roma pagana e della Roma papale. Costantino stabilì l'autorità civile in Oriente e lasciò l'autorità ecclesiastica in Occidente. La Roma pagana rappresentava l'arte di governo dello Stato e la Roma papale rappresentava l'arte di governo della Chiesa. L'Oriente era governo dello Stato, l'Occidente era governo della Chiesa,

come prefigurato dal ferro e dall'argilla di Daniele due, oppure dal corno maschile e dal corno femminile di Daniele otto, oppure dalle bestie da preda di Daniele sette e dalle bestie del santuario di Daniele otto.

La Roma moderna sarà anch'essa di natura duplice, consistendo in una combinazione di chiesa e stato, di ferro e argilla, e di politica ecclesiastica e politica statale; ma la Roma moderna è anche di natura triplice. In Apocalisse, capitolo otto, sia la Roma occidentale sia quella orientale furono letteralmente e simbolicamente divise in tre. Costantino, regnando dalla Roma orientale, divise letteralmente il suo regno tra i suoi tre figli, e la Roma occidentale fu simbolicamente rappresentata dal sole, dalla luna e dalle stelle, che rappresentavano la forma triplice di governo impiegata dall'Impero Romano. Così, la Roma moderna, pur essendo duplice nella politica ecclesiastica e nella politica statale, rappresenterebbe anche un'unione triplice rappresentata dal dragone, dalla bestia e dal falso profeta.

Le manifestazioni della Roma pagana e della Roma papale identificano la complessa configurazione profetica della Roma moderna finale. È l'unione triplice che avviene in concomitanza con l'imminente legge domenicale a condurre il mondo ad Armageddon. Essa è l'"Immagine della Bestia" mondiale, simbolo della combinazione di Chiesa e Stato. Il suo capo è il Pontifex Maximus, che governa dalla Città di Roma, che è la sede del suo potere. L'autorità civile dell'uomo del peccato sarà fornita dalle Nazioni Unite, e il mondo sarà costretto ad accettare il sistema triplice, eppure duale, dell'anticristo mediante il potere coercitivo degli Stati Uniti. Così, proprio come la Roma pagana (il dragone) in Apocalisse tredici, versetto due, diede al papato "la sua potenza, il suo trono e grande autorità", gli Stati Uniti, come prefigurati dalla Roma pagana, compiono le stesse tre opere per la Roma moderna. La sede è la Città del Vaticano nella città di Roma dai sette colli, l'autorità sono le Nazioni Unite, e la potenza sono gli Stati Uniti. Insieme conducono il mondo a un punto in cui il papato "giungerà alla sua fine, e nessuno gli darà aiuto".

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

E il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate; e la sua acqua si prosciugò, affinché fosse preparata la via ai re che vengono dall'oriente. E vidi uscire dalla bocca del dragone, e dalla bocca della bestia, e dalla bocca del falso profeta, tre spiriti immondi, simili a rane. Poiché sono spiriti di demòni, che operano prodigi, i quali vanno ai re della terra e di tutto il mondo, per radunarli per la battaglia di quel gran giorno dell'Iddio Onnipotente. Ecco, io vengo come un ladro. Beato colui che veglia e custodisce le sue vesti, affinché non cammini nudo e non si veda la sua vergogna. Ed egli li radunò nel luogo che in ebraico si chiama Armageddon. E il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e dal tempio del cielo, dal trono, uscì una gran voce, che diceva: È compiuto. Apocalisse 16:12-17.